

A tal nuova fu indescrivibile lo spavento a Venezia, immensa la confusione, generale il lutto per tante morti, tanti prigionj, tutta la forza marittima prostrata, Carlo Zeno colle sue navi lontano, il nemico alle porte, ove sperar salvezza niuno sapeva. Apponevasi al Pisani non di aver male combattuto, ma di aver mancato di previdenza non avendo fatto esplorare i mari; a Michele Steno, di aver abbandonato la battaglia; ad altri di non aver debitamente investito, Laonde chiamato il Pisani a Venezia, fu sottoposto a processo. Il 7 luglio 1379 fu posto il partito del procedere e fu vinto con 78 voti affermativi, 48 negativi, 14 non sinceri, indi compilato il processo, fra le diverse proposizioni di condanna fu approvata quella che Vettor Pisani fosse privo per cinque anni d'ogni ufficio e beneficio dello Stato, e restasse sei mesi in prigione (1). Lo Steno fu altresì condannato alla perdita di tutti gli uffici per un anno, gli altri capitani, che non aveano investito il nemico, ebbero pure il loro castigo (2).

(1) *Misti*, Senato p. 81.

(2) *Ibid.*

